

L'Italia a rischio



Umberto Bossi e, in alto, una manifestazione leghista

Politica

Iniziativa Cariplo Le regioni forti della Cee chiedono più attenzione

MILANO La comunità europea presenta al suo interno notevoli dislivelli e disuguaglianze nei vari criteri economici in base ai quali si usa misurare lo sviluppo di un paese.

Il leader leghista spara a zero «Il Nord non si piegherà A dicembre via dalle Camere» La Dc: «Ormai farnetica»

«Secessione? Sì, se ci costringono...»

Bossi rilancia e attacca Fabbri: «Arteriosclerosi galoppante»

Fabbri ha fatto indigestione... Umberto Bossi respinge le accuse del ministro della Difesa, Fabbri, sui pericoli che sta correndo l'unità nazionale sotto l'opera demolitrice della Lega.

Al toni forti rischia il tentativo di gettare un po' di acqua sul fuoco delle polemiche. Peccato che a rovinare l'impressione sia arrivata, nel pomeriggio di ieri, l'anticipazione di un'intervista a Bossi al tedesco Spiegel.

nomico del Sud. Durissima la replica del capogruppo della Dc alla Camera, Gerardo Bianco: «Gli argomenti e le falsificazioni della storia che "Herr Bossi" usa per alimentare la polemica politica in Italia sono già difficilmente digeribili, ma che vengano esportati all'estero lo trovo davvero miserabile...»

to e ritengo del tutto inappropriata la sua presa di posizione nei confronti della Lega, movimento presente in Parlamento, che si è mosso sempre nei termini della Costituzione.

rali tradizioni» potrebbe essere interpretato diversamente e non messo in relazione con Angioni. Si sussurra, cioè, di incontri riservatissimi fra leghisti e qualche alto ufficiale, interpellato per sapere che atteggiamento avrebbe tenuto un pezzo dell'esercito in caso di intervento armato contro la Lega.

di Giampaolo Pansa: «I generali farebbero bene a non occuparsi di politica - dice il giornalista - ma dovrebbe stare zitto anche il più trombone di tutti, il ministro socialista Fabbri».

CARLO BRAMBILLA

MILANO. «Forse ha fatto indigestione di prosciutto e tortellini col parmigiano ed è in preda all'arteriosclerosi galoppante...» Umberto Bossi, infastidito, non si sogna nemmeno di tentare una risposta politica all'attacco portato dal ministro della Difesa, Fabbri, che da Verona ha messo in guardia gli italiani: «Il federalismo è obiettivamente una minaccia per l'unità nazionale».

Goffredo Canino, bollato come «golpista e in odore di mafia». Dopo averli accumulati nel dilugio, Bossi estende il giudizio a «quelli come loro», a quelli che «vogliono a tutti i costi addossare alla Lega la responsabilità della rottura del Paese». «Si tratta di imbroglioni e palatocari a vita».

Sullo stesso registro anche la dichiarazione del capo della segreteria politica democristiana, Pierluigi Castagnetti: «Bossi straparla anche in tedesco e questo è doppiamente grave perché, ricorrendo al solito linguaggio calunnioso e irresponsabile, il capo della Lega finisce con l'umiliare il proprio Paese, cioè il nostro Paese».

Insomma, lo scontro verbale tra forze armate e Lega non accenna a placarsi. Per Bossi questo fuoco incrociato contro il Carroccio si spiegherebbe col tentativo di «minacciare il generale Angioni, imponendogli di correre per il Campidoglio con l'appoggio della Lega». Comunque il ritiro dell'eroe del Libano dalla competizione elettorale romana viene ormai dato per scontato.

«In serata dai teleschermi Bossi, ospite di "Milano, Italia", smentisce tutto: «La Lega non ha collegamenti con alcuno generale. Qualcuno lo abbiamo conosciuto a qualche dibattito ma la cosa finisce lì». Insomma, per il gran capo della Lega l'esternazione di Canino si spiega come una mossa della partitocrazia per far desistere Angioni dal candidarsi coi lombardi. Non ha voglia di attizzare altre polemiche il Bossi televisivo. No, delle dichiarazioni di Fabbri non gli importa nulla tanto da non associarsi, lasciandolo cadere nel vuoto, alla «provocazione»

«La sezione Pds-E. Bonetti di Castellanza nel ricordare tutti i compagni del Pci deceduti in questi anni, che con il loro impegno politico e di militanza attiva hanno contribuito allo sviluppo sociale e democratico del paese. La sezione sottoscrive per l'Unità, sottoscrivendo anche il partito della Quercia ha radici antiche».

IL CASO

Concesse 48 ore di tempo per l'autosgombero Il sindaco: «È un sopruso». Proteste nel quartiere

Leoncavallo, «trasferito al parco Trotter» Il prefetto bocchia la linea dura «Formentini»

Autosgombero entro 48 ore e sistemazione provvisoria nel vicino parco Trotter, da condividere con 900 scolari. È l'ultima offerta del prefetto ai giovani del Leoncavallo, con l'avviso di Mancino e di Vincenzo Parisi. Il sindaco leghista si oppone. Venti consiglieri di zona autoconvocati per protesta. Le mamme del Trotter contro quelle del Leonka. E a mezzanotte dal centro sociale parte un corteo.



Intanto a Palazzo Marino piovono accuse reciproche, in un clima incandescente. Le opposizioni chiedono che parli il sindaco. Ma Formentini tace. Non si è nemmeno presentato al summit in prefettura con i capigruppo. Il Consiglio, si sa, non è uno dei suoi interlocutori preferiti. E stasera li ha contro proprio tutti.

di un problema che ha gonfiato lui». Niente da fare, il sindaco non parla, e le opposizioni abbandonano l'aula. A tarda sera i leoncavallini si riuniscono per decidere sul prendere o lasciare prefettura. L'orientamento è di chiedere tempo, di coinvolgere la città sul problema dei centri sociali e non solo del Leonka. E verso mezzanotte qualcuno ha la brillante idea di fare un corteo per sensibilizzare i milanesi. Si temono scontri. Intorno, il quartiere è in fermento. Una ventina di consiglieri occupano la sede della circoscrizione in via Padova. A pochi passi dal Leoncavallo, guardati a vista da polizia e carabinieri. C'è la Lega coi suoi stendardi, ma si aggiungono anche missini, pattisti, dicci, borghiniani.

«Da stasera siamo autoconvocati» dicono e spingono alla mobilitazione del quartiere. «Il 90% dei 110 mila abitanti di questa zona è con noi» giura il presidente leghista Franco Calderoni. Non pensate che sarebbe ragionevole verificare se al Trotter c'è spazio per tutti: scolari e leoncavallini? «Vedremo» risponde una signora che vota Carroccio. «Adesso mi faccia sentire il Bossi». Eh, si perché c'è il senatore a Milano, Italia»



Un'immagine dell'ingresso del Leoncavallo prospetta il trasferimento in 48 ore. Sopra, il sindaco di Milano, Formentini, che ha dichiarato guerra al centro sociale

ROSANNA CAPRILLI ROBERTO CAROLLO

MILANO. «Il Leoncavallo? Trotterellando va...» La battuta di Umberto Gay, il consigliere di Rifondazione che si è battuto come un leone per un compromesso che evitasse l'uso della forza. Il Leoncavallo va, nel senso che entro 48 ore i ragazzi del centro sociale milanese devono metter mano a una sorta di autosgombero. Trotterellando, come dice Gay, perché la nuova sede si chiama Parco Trotter. E anche perché è un esodo per modo di dire. Il Trotter dista infatti poche centinaia di metri dal vecchio Leonka. È la soluzione indicata dal decreto prefettizio di Giacomo Rossano, dopo l'ennesimo summit. Il compromesso consiste nel fatto che si riconosce giusta l'ordinanza di sgombero di Formentini motivata anche dalla presenza di muri pericolanti nel centro occupato. Ma si riconosce anche che l'uso della forza pubblica potrebbe determinare «irreversibili e negativi» per la tranquillità collettiva della città. Insomma il questore Achille Serra, da bravo poliziotto moderno, come ora gli riconoscono i più moderati dei leoncavallini, il prefetto Rossano e il capo della polizia Vincenzo Parisi, inviato ad hoc dal ministro Mancino, hanno fatto politica, tra il sollievo e l'imbarazzo degli oppositori del Carroccio, e mandato letteralmente in bestia il sindaco leghista. «È un sopruso, attiverò tutta la resistenza necessaria» - dice Formentini lasciando intendere che ricomincerà al Tar. Ma contro i provvedimenti del prefetto, dice la legge, si può solo ricor-

- La sez. Pds Nuovo Salario ricorda a tutti coloro che gli hanno voluto bene il compagno, il partigiano NATALE CESARINI tragicamente scomparso Roma, 12 ottobre 1993
È scomparso il compagno CLEMENTE MAGLIETTA Una vita per la libertà e gli ideali del Socialismo prestigioso esponente dell'antifascismo napoletano, condannato dal Tribunale Speciale, combattente gariboldino in Spagna, segretario della Camera del Lavoro di Napoli dalla Liberazione, dirigente delle lotte del movimento operaio per la nascita di Napoli e del Mezzogiorno, parlamentare del Pci per tre legislature. Con profondo dolore e con fraterna solidarietà con la moglie Antonietta, i figli e i familiari tutti, rendono commosso omaggio alla sua memoria, Maurizio Valenzi, Carlo Fernanello, Angelo Abenante, Franco Daniele, Andrea Geremica, Aniello Borrelli, Antonio Mola, Nando Morra, Carlo Obici, Antonio Sodano, Pietro Valenza, Giuseppe Vignola. Napoli, 12 ottobre 1993
Giovanni Brogni e i compagni di Montecavallo (Napoli) ricorderanno sempre CLEMENTE MAGLIETTA protagonista di tante battaglie dei lavoratori, dei democratici, degli antifascisti napoletani. Si stringono ad Antonietta ed ai figli. Sottoscrivono per l'Unità. Napoli, 12 ottobre 1993
È morto eri il compagno RENZO DODDOLI I compagni della sezione del Pds di Otranto nel darne il triste annuncio lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e stimato e inviano ai familiari le più sincere condoglianze. Il funerale avverrà domani in forma civile alle ore 9, Cappelle del Comunità di Torregalli Firenze, 12 ottobre 1993
Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno OLIVIERO ZANETTI Michele, Stefania e Rosalba lo ricordano con immutato affetto e con l'impegno politico attivo ereditato Castellanza, 12 ottobre 1993
Nel 7° anniversario della scomparsa di OLIVIERO ZANETTI la moglie Franca e i figli Alberto e Claudia lo ricordano con stima e affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità Castellanza, 12 ottobre 1993
La sezione Pds-E. Bonetti di Castellanza nel ricordare tutti i compagni del Pci deceduti in questi anni, che con il loro impegno politico e di militanza attiva hanno contribuito allo sviluppo sociale e democratico del paese. La sezione sottoscrive per l'Unità, sottoscrivendo anche il partito della Quercia ha radici antiche Castellanza, 12 ottobre 1993

CNEL Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
FORUM LE REGIONI, LE AUTONOMIE LOCALI E IL SISTEMA RADIOTELEVISIVO
PROGRAMMA
Ore 15.00 REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI
Ore 15.30 SALUTO. Giuseppe De Rita, Presidente del Cnel
Ore 15.45 PRESENTAZIONE. Armando Sarti, Presidente Commissione Autonomie Locali e le Regioni
Ore 16.00 INTRODUZIONE. Aldo Bacchiocchi, Presidente Comitato Servizi Radiotelevisivi Regione Emilia Romagna - Vannino Chiti, Presidente Regione Toscana
Ore 16.45 RELAZIONI. Vincenzo Vita, responsabile Settore Informazione del Pds - Silvia Costa, Commissione Cultura Camera dei deputati - Enrico Manca, Commissione Cultura Camera dei deputati
Ore 17.00 INTERVENTI. Gianfranco Romagnoli, direttore centrale delle Autonomie ministero dell'Interno - Luciano Radi, presidente Commissione Parlamentare di indirizzo e vigilanza sui servizi radiotelevisivi - Nuccio Fava, giornalista - Sebastiano Sortino, direttore generale Fieg e consigliere Cnel.
Ore 18.00 CONCLUSIONI
Giuseppe Santaniello, garante per la Radiodiffusione e l'Editoria
CNEL ROMA - Via David Lubin, 2

MENTADENT P: LA PREVENZIONE COMPLETA
Da ormai 14 anni MENTADENT P è presente sul mercato italiano dei dentifrici. In questi anni l'impegno di MENTADENT non è stato solo commerciale ma si è esteso ad un'area sociale di diffusione della prevenzione dentale tra le famiglie italiane. In che modo è avvenuto?
In primo luogo attraverso il mese della prevenzione che in ottobre raggiungerà la sua 13ª edizione e più di un milione di persone visitate gratuitamente. Quindi, entrando nelle scuole (3.500 in 4 anni) per insegnare direttamente ai bambini quali sono le pratiche di igiene orale che potranno consentirgli di mantenere sani i denti. Infine, veicolando materiale informativo sulla prevenzione dentale ai pazienti di 7.000 dentisti. Grazie a queste attività il consumatore italiano riconosce oggi MENTADENT come marchio sinonimo della prevenzione (?). Ma altri frutti sono venuti. Il contatto diretto coi problemi della gente è stato una preziosa fonte di informazioni per i nostri ricercatori che da 17 anni sono impegnati nella continua ricerca di formule sempre più efficaci nell'opera di prevenzione e protezione dei denti.
Da questa ricerca è nata oggi una nuova formula potenziata in grado di dare una prevenzione completa dei principali problemi dentali: carie, tartaro, gengiviti. Infatti, grazie all'azione combinata dei suoi principi attivi Zincoacido e Triclosan contrasta la formazione della placca batterica, col fluoro, presente nella massima quantità disponibile per un dentifricio, protegge i denti dall'attacco della carie.
MENTADENT P: 14 anni per dare prodotti sempre migliori.
(?) MENTADENT brand equity - CER 1992